

# MANNA PER OGGI – GENNAIO 2018



www.donnecristianenelweb.it



---

Le meditazioni sono state scelte e tradotte dal francese da  
**Anna Vannini** - annavannini@alice.it

---

© Pagine stampabili per uso personale.  
Ogni altro uso deve essere concordato con l'autore  
o con "Donne cristiane nel Web".

Archivi alla pagina web <http://www.donnecristianenelweb.it/Manna%20ARCHIVI.htm>

---

## Lunedì 1° GENNAIO 2017

***“Or il Dio della pace  
che in virtù del sangue del patto eterno  
ha tratto dai morti  
il grande pastore delle pecore,  
il nostro Signore Gesù...”***

Ebrei 13:20

### **DIETRO L'ANGOLO DELL'ANNO NUOVO**

In che pazzo mondo viviamo. Se credessimo a tutti i titoli delle prime pagine, dovremmo concludere che il nostro mondo sta cadendo a pezzi. Com'è probabile che sia! Oh, quanto abbiamo bisogno che Dio soffi pace sul nostro pianeta. In realtà, lo fa. Quando il Signore Gesù ha santificato questo rovinato, pazzo mondo con la Sua venuta, ci ha mostrato i titoli di testa del cielo: ***“Pace in terra agli uomini ch'egli gradisce!”***

Indipendentemente da quanto selvaggio stia diventando il mondo, come credenti sperimentiamo questa pace gloriosa perché non c'è più ostilità fra il Padre e noi. Un bianco Natale è come una bandiera bianca di tregua. La guerra fra Dio e l'uomo è finita: ***“Pace in terra”*** sono state le parole dell'accordo di pace. Dio non ci è più contro (Romani 9:22 dice che eravamo “oggetto della sua ira”). Ora Dio è con noi!

È ancora un pazzo mondo. E, malgrado la pace del giorno di Natale, probabilmente le cose torneranno di nuovo a essere pazze per noi. Abbiamo bisogno che ***“la pace di Dio regni nei nostri cuori”*** (Filippesi 4:7) non solo a Natale ma ogni giorno. Dio è con noi, proprio in mezzo al nostro mondo. E dovunque, sempre, possiamo rivolgerci a Lui, ascoltare la Sua voce, e provare la Sua pace. Ma non è solo un mondo pazzo; manteniamo degli orari folli. Col nuovo anno, molto probabilmente la vita continuerà ad accelerare insensatamente. Riempiremo le nostre mattinate, faremo scricchiolare i nostri pomeriggi e finiremo collassando nelle serate. Abbiamo bisogno di aiuto per ritagliare momenti e ore di pace nei nostri programmi quotidiani.

La mia preghiera è che quando tu volgi i tuoi pensieri all'anno nuovo, ti ricordi della Sua calma e della Sua tranquillità. Tieni il mondo a bada. Vivi molti momenti di riposo. Possa la pace di Dio precederti, guidandoti lungo ogni giornata. Perché ogni volta che guardiamo al volto del nostro Padre, ogni volta che rassereniamo il nostro spirito per ascoltare la Sua voce, troviamo la pace divina che questo pazzo mondo non potrà mai toglierci.

*“Dio, che la tua pace mi equipaggi con ogni buona cosa per fare la Tua volontà nell'anno che sta per cominciare.”*

Benedizioni,

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

**Martedì 2 GENNAIO 2018** NON INVIATO PER LUTTO  
**Mercoledì 3 GENNAIO 2018** NON INVIATO PER LUTTO  
**Giovedì 4 GENNAIO 2018** NON INVIATO PER LUTTO  
**Venerdì 5 GENNAIO 2018** NON INVIATO PER LUTTO  
**Sabato 6 GENNAIO 2018** NON INVIATO PER LUTTO  
**Domenica 7 GENNAIO 2018**  
**Lunedì 8 GENNAIO 2018**

*“Sappiamo infatti che se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò in questa tenda gemiamo, desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita. Or colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito.”*

2 Corinzi 5:1-5

### **PORTARE L'IMMAGINE DEL SECONDO ADAMO** (prima parte)

#### **1. SAPPIAMO, ABBIAMO – 2 CORINZI 5:1A**

Solo la fede si può appropriare e godere delle promesse divine, perché è persuasa che quello che Dio ha promesso, come ha detto Abramo, è potente anche per mantenerlo. Si può dire che la fede si appropria, s'impadronisce di queste promesse; in qualche modo essa rende il futuro presente nel cuore del riscattato, porta il credente a godere di una piena certezza di ciò che la grazia divina ha posto nel suo cuore, concedendogli la facoltà di dire “sappiamo e abbiamo” e non avremo; ma sappiamo, che se la nostra casa terrestre (che è una tenda) è distrutta, abbiamo un edificio da parte di Dio, una casa che non è fatta da mano d'uomo, eterna nei cieli (5:1).

Ciò non significa affatto che il nostro corpo glorioso è già preparato, ma la fede si appropria delle promesse divine, se ne impadronisce e ne gode. Quello che la fede ha, lo possiede. Essa è la certezza delle cose che si sperano, la certezza di quelle che non si vedono (Ebrei 11:1).

#### **2. ABBIAMO UN EDIFICIO – 2 CORINZI 5:1B**

Abbiamo un edificio! Paragone molto eloquente fra una tenda e un edificio! Infatti, i nostri corpi che appartengono a questa prima creazione, non sono altro che dimore fragili e vulnerabili, necessarie per attraversare il deserto, ma assolutamente non destinate alla sfera celeste. Ma noi abbiamo un edificio: prima di tutto come riscattati costituiamo

questo edificio della grazia in qualità di pietre viventi, poste sulla pietra di fondamento; ma qui si tratta del nostro corpo e, mentre siamo ancora nelle nostre fragili tende che appartengono a questa prima creazione (ma che contengono dei tesori che la grazia ha posto in questi vasi di terra – 1 Corinzi 4:7), abbiamo però ciò che permane e godiamo già di quello che abbiamo per fede.

Questa figura della tenda, ci riporta ovviamente a quello che era, a suo tempo, la tenda di assegnazione nel deserto. Che differenza fra questa tenda, così ricca d'insegnamenti, così preziosa per l'Eterno, anche se passeggera e itinerante – e l'edificio, il tempio edificato dal Re di gloria. Alcuni elementi compaiono sia nell'una che nell'altro. I preziosi utensili, tutto ciò che in qualche modo era legato a Dio stesso e al Suo servizio, è stato trasportato dalla tenda di assegnazione al tempio.

Ma non un solo piolo, non un solo lembo di quella tenda è stato portato nel tempio. Tutto quello che è relativo a questa prima creazione, legato alla tenda fragile dei nostri corpi, non attraverserà la soglia della sfera celeste. Al contrario, ciò che la grazia di Dio ha posto nel riscattato, e che non ha niente in comune con la prima creazione, questi valori indeperibili legati a Cristo attraverseranno questa soglia, per essere rivestiti di una dimora propria alla sfera in cui troveranno la loro realizzazione.

(segue domani)

**TRATTO DA «PORTER L'IMAGE DU DEUXIÈME ADAM» DI P. COMBE**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Martedì 9 GENNAIO 2018**

***“Sappiamo infatti che se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò in questa tenda gemiamo, desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita. Or colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito.”***

2 Corinzi 5:1-5

**PORTARE L'IMMAGINE DEL SECONDO ADAMO** (seconda parte)

**3. SE LA NOSTRA CASA TERRESTRE È DISTRUTTA – 2 CORINZI 5:1A**

Ci è detto questo: la nostra tenda è distrutta.

In effetti, nella casa del Padre non entrerà nessun elemento del nostro corpo fisico tratto dalla polvere (e ritornato alla polvere, se conosciamo la morte), nessun elemento del nostro corpo mortale legato alla prima creazione.

È impossibile che ciò che è mortale sia rivestito, così com'è, dall'immortalità e che ciò che è corruttibile sia rivestito, così com'è, dall'incorruttibilità (questo non contraddice 1 Corinzi 15:53). Quello che è immortale, incorruttibile, i tesori divini che la fede acquista e possiede, queste sono cose non deperibili, ma la tenda stessa è distrutta.

Pensiamo a quello che diceva il Signore stesso in Giovanni 2:19: **«Distrugete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere!»** e che Lui stesso precisa dicendo che con **“distrugete questo tempio”** intende parlare del Suo corpo. Certo che, anche se ci fosse una similitudine fra il corpo del Signore e il corpo dei riscattati in quanto all'umanità, c'era però la grande differenza che il corpo del Signore ha interamente partecipato all'umanità, ma in nessun modo alla natura peccatrice: era un corpo santo, senza che in Lui ci fosse nulla di contrario alla natura divina.

Ma se diceva **“distruggete questo tempio”**, dice anche **“io lo farò risorgere”**: è il lavoro di Dio.

(segue domani)

**TRATTO DA «PORTER L'IMAGE DU DEUXIÈME ADAM» DI P. COMBE**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Mercoledì 10 GENNAIO 2018**

**“Sappiamo infatti che se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò in questa tenda gemiamo, desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita. Or colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito.”**

2 Corinzi 5:1-5

**PORTARE L'IMMAGINE DEL SECONDO ADAMO** (terza parte)

#### **4. CONFORMITÀ AL SIGNORE**

È molto bello vedere che la fede può impadronirsi di una promessa che ha come oggetto la conformità al Signore (Romani 8:26), è quello che leggiamo nell'epistola ai Filippesi (3:21), dove è detto che Egli trasformerà il corpo della nostra umiliazione in conformità al corpo della sua gloria secondo il potere che Lui ha di far sì che tutte le cose gli siano sottomesse.

**Conformità**: non vuol dire che diventeremo degli dèi, rimarremo eternamente creature, ma conformi all'immagine di Cristo come uomo glorificato. In qualche modo il Signore ha rivestito una certa conformità al corpo dell'uomo venendo sulla terra. In ogni cosa è stato reso simile a noi, a parte il peccato (Ebrei 4:15). Ha partecipato e provato divinamente tutte le sensazioni della natura umana, ha partecipato al sangue e alla carne.

**«Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo»** (Ebrei 2:14).

L'espressione **“sangue e carne”**, ci parla della natura umana, mentre l'espressione di 1 Corinzi 15:50 **“carne e sangue”** ricorda la natura peccatrice.

Il Signore può dire a Pietro **“non sono carne e sangue ad averti rivelato questo”**.

Gesù Cristo ha partecipato al sangue e alla carne come ogni uomo sulla terra e, in qualche modo, c'è questa conformità.

Ma noi saremo conformi al Signore come uomo glorificato, pur rimanendo, lo precisiamo, delle creature.

(segue domani)

**TRATTO DA «PORTER L'IMAGE DU DEUXIÈME ADAM» DI P. COMBE**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Giovedì 11 GENNAIO 2018**

**“Sappiamo infatti che se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò in questa tenda gemiamo, desiderando intensamente di essere**

***rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita. Or colui che ci ha formati per questo è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito.***

2 Corinzi 5:1-5

## **PORTARE L'IMMAGINE DEL SECONDO ADAMO** (quarta parte)

### **5. IN QUESTA TENDA GEMIAMO - 2 COR. 5:2A, 4A**

Cosa ci viene detto qui, in relazione al nostro passaggio terreno?

In questa tenda gemiamo, desiderando con ardore di aver rivestito il nostro domicilio che è in cielo – e questo è detto per due volte, che nella nostra tenda, il nostro corpo, gemiamo.

Effettivamente i nostri corpi appartengono a questa prima creazione che è stata colpita dalle conseguenze del peccato, alle quali non scamperemo affatto. Essi conoscono l'invecchiamento, la decadenza, la perdita progressiva delle facoltà e tutto quello che il peccato ha portato, e gemiamo.

***“Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi...”***

È vero che c'è molta sofferenza, inclusa quella fisica, e il riscattato non ne è esente: nella Parola non è mai stato promesso che il riscattato sarebbe stato risparmiato dalla sofferenza, da tutte le vicissitudini legate al nostro cammino quaggiù, finché saremo nel nostro corpo che appartiene a questa prima creazione.

Ma, forse, c'è un altro aspetto di questo gemito che sembra dovuto al coesistere delle due nature che, in nessun caso, possono essere conciliate l'una con l'altra. Perché nel nostro corpo, mentre viviamo quaggiù sulla scena di questo mondo, c'è la coesistenza della carne e del nuovo uomo. E la disparità fra le nature di questa coesistenza costituisce un soggetto di sofferenza per il riscattato.

Si può addirittura affermare che più il credente è unito al Signore, più soffrirà di questa disparità di natura, di questa coesistenza di ciò che è di Dio e ciò che è la nostra creazione, di quello che non pecca e quello che pecca.

Questo confronto che genera questa lotta permane a un punto tale che, finché saremo sulla terra, non potremo mai gridare vittoria sulla carne in noi stessi. Siamo chiamati a tenerla là dove Cristo l'ha messa: Egli ha crocifisso il vecchio uomo alla croce, ma la piena realizzazione pratica non ci verrà concessa quaggiù.

Siamo liberati da molte cose, come dice l'epistola ai Romani, ma la vecchia natura ce la porteremo fino alla fine; la nostra fonte di forza è al di fuori di noi e ci viene concessa nella dipendenza e la vigilanza, in un cammino nel timore del Signore per tenere questa carne nella morte.

(segue domani)

**TRATTO DA «PORTER L'IMAGE DU DEUXIÈME ADAM» DI P. COMBE**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Venerdì 12 GENNAIO 2018**

***“... desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita.”***

2 Corinzi 5:2b-4

**PORTARE L'IMMAGINE DEL SECONDO ADAMO** (quinta parte)

## **6. DESIDERIAMO ARDENTEMENTE ESSERE RIVESTITI DEL NOSTRO DOMICILIO CHE È DEL CIELO - 2 CORINZI 5:2B-3**

Le manifestazioni così spontanee, forse anche inattese della carne in noi costituiscono una sofferenza, una lotta costante, ci fanno gemere desiderando ardentemente di essere liberati da ciò che la carne è in grado di produrre nel credente. **«Perciò in questa tenda gemiamo, desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita.»** (5:2-4)

Abbiamo dei corpi e, pertanto, in qualche maniera siamo vestiti; non desideriamo essere spogliati. La nostra stessa attesa non è di conoscere la morte, perché aspettiamo il Signore. La disposizione naturale dell'uomo e del riscattato non è il desiderio di andarsene, di spirare su questa terra. Ma desideriamo essere rivestiti, e come credenti riscattati già lo siamo di Cristo; questo è il vestito più bello confezionato nella casa del Padre, Cristo stesso, e che il Padre dà a coloro che si avvicinano a Lui nel pentimento.

Ma quanti fra quelli che forse fanno queste cose, conoscono il mezzo della salvezza, lo hanno sentito annunciare, hanno forse addirittura unito le loro voci ai canti di riconoscenza, senza essere per questo rivestiti di Cristo; così che comparendo davanti al Signore possono ritrovarsi nudi.

Questo pensiero ci riporta all'ingresso del peccato in questo mondo quando i primi genitori hanno commesso quest'infrazione; l'unica prescrizione che era stata data loro condizionava il godimento del luogo di delizie, l'Eden; che cos'hanno constatato davanti a Dio? Che erano nudi **«ho avuto paura, perché ero nudo, e mi sono nascosto»**, eppure si erano appena fabbricati dei vestiti di foglie – abbigliamento inutile su cui Dio non si esprime neppure e né tiene conto. Malgrado questa povera copertura, devono dire loro stessi che hanno paura perché sono nudi.

Tra i lettori ci potrebbe essere anche un giovane, un'anima che ha sentito la predicazione del vangelo e che, trovandosi prima o poi alla presenza del Signore, realizzerà a sue spese per una condanna eterna, la propria nudità. Il nostro unico vestito è quello della salvezza, questo abito della giustizia, Cristo stesso. Non facciamoci trovare nudi!

## **7. AFFINCHÉ CIÒ CHE È MORTALE SIA ASSORBITO DALLA VITA - 2 CORINZI 5:4C**

**Assorbito**, è un termine molto bello; assorbito dalla vita: in qualche modo, quello che viene assorbito non esiste più. Si può dire che i tre elementi che costituiscono il nostro essere come riscattati del Signore saranno assorbiti.

Dio non vuole lasciare al Nemico neanche i nostri corpi, perché li vuole cambiare. La nostra anima, il nostro spirito e il nostro corpo appartengono a Cristo e il tutto è assorbito dalla vita. Dio non lascia nulla al Nemico. Questo non vuole dire che i nostri corpi mortali che possono conoscere la morte e la corruzione che segue, entrano nel cielo; certo che no. La Parola precisa: il mortale, il corruttibile non eredita la dimora celeste, in nessun caso (1 Corinzi 15:50). Ma Dio non lascia nulla al Nemico, i nostri corpi gli appartengono, sono stati il tempio dello Spirito Santo e tutto viene assorbito dalla vita, e questo in un batter d'occhio.

(fine)

**TRATTO DA «PORTER L'IMAGE DU DEUXIÈME ADAM» DI P. COMBE**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Sabato 13 GENNAIO 2018**

***“Voi vi siete invece avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste, alla festante riunione delle miriadi angeliche, all'assemblea dei primogeniti che sono scritti nei cieli ...”***

Ebrei 12:22-23

## **IL CIELO QUI E ADESSO**

Hai notato qualcosa di strano in questo versetto? È il tempo del verbo.

Lo scrittore di Ebrei dice: ***“Vi siete invece avvicinati”*** al cielo. Le promesse di risurrezione non sono mai scritte per il futuro lontano e distante, ma piuttosto per qui e adesso.

Dio vuole che abbiamo un'eccitazione da tempo-presente, un'anticipazione del cielo giusto-dietro-l'angolo. Vuole che crediamo che siamo già arrivati alla Gerusalemme celeste. Vuole che realizziamo di essere già seduti con Cristo nei luoghi celesti, mentre *“stiamo conversando in cielo”*. Per quanto riguarda Dio, la venuta del Signore è a portata di mano, pronta ad esplodere sulla scena mondiale in ogni momento.

La risurrezione palpita con l'eccitazione da tempo-presente quando impariamo a investire i nostri giorni nell'eternità. Quando, analizzandoci, siamo disposti a metterci alle strette, quando esaminiamo le nostre motivazioni, parole e azioni per essere sicuri che stiamo costruendo per la gloria eterna, allora il cielo sembrerà vicino come un battito del cuore. Il futuro, il lontano e il vago appariranno come il presente, il vicino, il reale.

Il regno di Dio è dentro di te, ha detto Gesù, e stuzzica ogni giorno, in ogni momento, il tuo appetito per la realizzazione del regno.

Una speranza viva del cielo porterà in primo piano le cose che la maggior parte dei credenti definisce invisibili e distanti. Una speranza così ti schiuderà i palazzi del cielo, le regge felici, le moltitudini in adorazione. Ti apre le orecchie alle melodie eterne, alla comprensione di ogni parola degli inni degli angeli.

*“Signore, aiutami a vedere il cielo, così che possa vivere oggi per la gloria eterna.”*

Benedizioni

## **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

**Domenica 14 GENNAIO 2018**

**Lunedì 15 GENNAIO 2018**

***“Perciò non agite con leggerezza,  
ma cercate di ben capire  
quale sia la volontà del Signore.”***

Efesini 5:17

## **SMETTI DI TERGIVERSARE!**

Per non tergiversare in continuazione nella vita, segui i seguenti quattro consigli:

**1 – Osa prendere in mano la tua vita.** I tuoi desideri più sinceri, quelli più cari non trasformeranno la tua vita dalla sconfitta al successo. Nessuna bacchetta magica farà di te, in una notte, un essere soddisfatto. Le anime forti hanno volontà, le deboli solo molti desideri. Hai bisogno di agire se vuoi arrivare da qualche parte!

**2 – Analizza le tue scuse.** Una scusa è un mezzo per affibbiare la colpa a qualcun altro, in altre parole di mettere la soluzione dei tuoi problemi fuori dalla tua portata. Le

scuse assomigliano a dei cartelli di uscita sull'autostrada del progresso: non fanno altro che portarti in zone di parcheggio. Passare dalla sconfitta alla riuscita è più facile che abbandonare il regno delle scuse per conoscere il successo. Analizza quindi le tue scuse e impara a eliminarle una ad una!

**3 – Concentra il tuo spirito sui vantaggi che ti deriveranno dal portare a compimento il tuo compito.** Per superare le difficoltà, pensa a cosa otterrai una volta che raggiungerai l'obiettivo. Quale sarà il tuo vantaggio? In che cosa avrai acquisito maturità? Sarai più forte mentalmente e spiritualmente? William Halsey ha detto: *“I problemi della vita rimpiccioliscono man mano che li affrontiamo. Tocca piano piano un cardo e ti pungerà le dita. Prendilo a mano aperta e le sue foglie appuntite si stropicciano fra le tue dita senza ferirti.”*

**4 – Cerca l'aiuto degli altri.** Cristoforo Colombo non ha scoperto l'America da solo, ha avuto bisogno di un equipaggio di marinai! Parlando della Chiesa, Paolo ha scritto: **«Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore.»** (Efesini 4:16). Sbarazzarti delle vecchie abitudini inutili e prendine di nuove... è più facile con un po' di aiuto! Certo, questo vuol dire assumere dei rischi, perché diventerai più vulnerabile condividendo con loro le tue paure e le tue speranze. Ma il gioco vale la candela!

**TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Martedì 16 GENNAIO 2018**

**“Egli mi temette  
e tremò davanti al mio nome.”**

Malachia 2:5

**“Or Israele era stanziato a Sittim  
e il popolo cominciò ad avere rapporti  
con le figlie di Moab.”**

Numeri 25:1

**FINEAS, FIGLIO DI ELEAZAR E NIPOTE DI ARONNE** (prima parte)

**NUMERI 25 – UNA SEPARAZIONE PER DIO**

Il pellegrinaggio d'Israele giunge al termine. Ci stupiamo se il Nemico raddoppia gli sforzi contro il popolo di Dio? Con questo scopo, egli adopera diversi strumenti. Uno di questi, Balac re di Madian, è preso da terrore alla vista di questo popolo numeroso che si accampa nelle pianure di Moab. Vorrebbe colpire e cacciare questo popolo più forte di lui (Numeri 22:6), ma le promesse divine fatte ad Abramo rendono i suoi progetti impossibili (Genesi 15:18).

Ancora oggi, Satana cerca di far cadere i figli di Dio. Vuole rovinare la Chiesa che si avvicina al termine del suo viaggio. Sarebbe un giudizio pienamente meritato, ma non è la volontà di Dio: Egli chi ha chiamati mediante la gloria e la virtù e ci ha dato grandissime e preziose promesse (2 Pietro 1:4).

Balac decide di chiedere aiuto a Balaam, un noto divinatore, che abita lontano sulle rive dell'Eufrate (Giosuè 13:22). Gli anziani di Moab e quelli di Madian si preoccupano di portare con le loro mani il salario per la divinazione (Numeri 22:7). Ma Dio costringe Balaam, contro la sua volontà, a pronunciare delle bellissime profezie riguardo a Israele: **«Come farò a maledirlo se Dio non l'ha maledetto?»** (Numeri 23:8)

Deluso per non aver ricevuto **“il salario dell'iniquità”** (2 Pietro 2:15), Balaam insegna allora a Balac a buttare una pietra d'inciampo davanti ai figli d'Israele, che abitano a Sittim invece di soggiornarvi (Numeri 25:1). Spesso, quando Satana non è riuscito a raggiungere il suo scopo con un attacco frontale, cerca di arrivarci in modo subdolo.

(segue domani)

TRATTO DA **“PHINÉAS, FILS D'ÉLÉAZAR ET PETIT-FILS D'AARON”** DI LAUGHT

<http://www.bibliquest.net/Laught/Laught-at04et06-Phinees.htm>

**Mercoledì 17 GENNAIO 2018**

**“Egli mi temette  
e tremò davanti al mio nome.”**

Malachia 2:5

**“Or Israele era stanziato a Sittim e il popolo cominciò ad avere  
rapporti con le figlie di Moab.”**

Numeri 25:1

**FINEAS, FIGLIO DI ELEAZAR E NIPOTE DI ARONNE** (seconda parte)

Nella pianura di Moab ha luogo una scena terribile. Preso in trappola, questo popolo che Dio vuole mantenere separato per Lui (Numeri 23:9) cadrà nelle concupiscenze carnali, che fanno la guerra all'anima (1 Pietro 2:11).

L'amicizia del mondo è da temere più della sua aperta opposizione (1 Pietro 4:4). I figli d'Israele commettono il peccato di fornicazione con le figlie di Moab. Esse li invitano a mangiare cose sacrificate agli idoli, ma anche l'impurità fa parte di questi culti idolatri (Apocalisse 2:14). Israele è ora strettamente legato al mondo.

Spesso il male morale va di pari passo col male spirituale.

La Chiesa ha seguito lo stesso percorso in discesa. Avendo perso il suo primo amore, la sua vigilanza si è rilassata e non c'è voluto molto perché formasse un'alleanza adultera col mondo. Servendosi di Balaam, Satana sa che il Dio santo non può tollerare il male ed è obbligato a giudicare il suo popolo, quando cade nel peccato.

I disegni del Nemico non sono cambiati, infatti ecco l'esortazione dell'apostolo: **«Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui.»** (1 Giovanni 2:15).

Questo mondo talvolta pare gradevole e le sue proposte piacciono alla carne. Contrariamente a Mosè, siamo spesso pienamente disposti a godere **«per breve tempo i piaceri del peccato»** (Ebrei 11:25).

Lasciarsi sedurre dagli agenti del Nemico comporta la rottura della comunione con Dio. La Sua disciplina diventa necessaria, sul momento non sembra essere un soggetto di gioia, ma di tristezza.

Eppure dobbiamo essere riconoscenti perché colui che il Signore ama, lo disciplina. Egli agisce con noi come con dei figli. La sua disciplina, più tardi produrrà il frutto di pace e giustizia **«in coloro che sono stati addestrati per mezzo di essa.»** (Ebrei 12:6-11; Giobbe 23:10)

(segue domani)

TRATTO DA **“PHINÉAS, FILS D'ÉLÉAZAR ET PETIT-FILS D'AARON”** DI LAUGHT

<http://www.bibliquest.net/Laught/Laught-at04et06-Phinees.htm>

**Giovedì 18 GENNAIO 2018**

**“Egli mi temette  
e tremò davanti al mio nome.”**

Malachia 2:5

**“Or Israele era stanziato a Sittim e il popolo cominciò ad avere rapporti con le figlie di Moab.”**

Numeri 25:1

### **FINEAS, FIGLIO DI ELEAZAR E NIPOTE DI ARONNE** (terza parte)

L'Eterno non abbandona mai il suo popolo, nonostante la sua infedeltà.

Nel libro dei Giudici, la Sua anima **«si addolorò per l'afflizione d'Israele.»** (Giudici 10:16). Eppure le cadute si sono ripetute, aggravate! Israele è sempre pronto a servire nuovi idoli! La Chiesa ha agito nello stesso modo, ecco il perché di quest'ultimo avvertimento dell'apostolo Giovanni: **«Figlioli, guardatevi dagl'idoli.»** (1 Giovanni 5:21)

I figli d'Israele si prostrano davanti agli dei di Madian, si affezionano a Baal-Peor. L'ira di Dio divampa contro di loro. Ordina di impiccare tutti i capi del popolo colpevoli davanti a Lui, alla luce del sole, per distogliere l'ardore della sua collera (Numeri 25:4).

Era un castigo esemplare, mai giudici non si affrettano ad ubbidire all'ordine di Mosè: **«Ciascuno di voi uccida quelli dei suoi uomini che si sono uniti a Baal-Peor».** Il male è già penetrato in profondità e non sono più disposti a sottomettersi a questo ordine divino. Una volta ancora, si costata che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta (1 Corinzi 5:6).

D'altronde, ben lungi dal pentirsene, Israele fa un nuovo passo nella via della disubbidienza. Fino qui, per abbandonarsi all'idolatria e alla fornicazione, gli Israeliti si erano probabilmente recati al santuario di Baal-Peor.

Che vergogna vedere ora **«Zimri, figlio di Salu, capo di una casa patriarcale dei Simeoniti»**, portare con inaudita impudenza, una madianita sotto gli occhi di Mosè e di tutta l'assemblea, all'ingresso della tenda di convegno!

**«Cozbi, figlia di Sur, capo della gente di una casa patriarcale in Madian»**

**COZBI** = *mia menzogna*, era la figlia di Sur, capo della gente di una casa patriarcale di Madian. Agli occhi del mondo, non è neppure una brutta alleanza, tutto si può sistemare. Ma per Dio, significa mettersi apertamente sotto un gioco mal assortito con un incredulo.

(segue domani)

TRATTO DA “PHINÉAS, FILS D'ÉLÉAZAR ET PETIT-FILS D'AARON” DI LAUGHT

<http://www.bibliquest.net/Laugt/Laugt-af04ef06-Phinees.htm>

**Venerdì 19 GENNAIO 2018**

**“Egli mi temette  
e tremò davanti al mio nome.”**

Malachia 2:5

**“Or Israele era stanziato a Sittim e il popolo cominciò ad avere rapporti con le figlie di Moab.”**

Numeri 25:1

### **FINEAS, FIGLIO DI ELEAZAR E NIPOTE DI ARONNE** (quarta parte)

La Parola ci avverte solennemente:

**«Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; infatti che rapporto c'è tra la giustizia e l'iniquità? O quale comunione tra la luce e le tenebre? E quale accordo fra Cristo e Beliar? O quale relazione c'è tra il fedele e l'infedele?»**

**E che armonia c'è fra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come disse Dio: “Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo”»** (2 Corinzi 6:14-16)

Questo riguarda tutti i riscattati: **«Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente».**

Rimanere separati dalla sporcizia, è un aspetto fondamentale del cammino del credente in questo mondo, eppure quante brecce, in particolare in relazione col matrimonio! Le nostre disubbidienze moltiplicate hanno terribili conseguenze in seno alla Chiesa.

Chi assiste a questa scena piange, senza avere, sembrerebbe, la forza di alzarsi per opporsi fermamente al male. Ma l'Eterno, nella sua grazia, ha preparato un servitore fedele: **«Fineas, figlio di Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne».**

La Parola di Dio evidenzia che le sue motivazioni sono pure: Fineas è **«stato animato del mio zelo»** (Numeri 25:11; Salmo 106:29-30). Egli sente profondamente dell'oltraggio fatto alla Sua gloria, si alza, entra nella tenda ed esegue il giudizio meritato da questo israelita e questa madianita, i cui nomi e addirittura la genealogia sono conservati nel Libro di Dio (Numeri 25:14-15).

La fedeltà di Fineas, distoglie l'ira dell'Eterno. La piaga che è già iniziata, si ferma, ma ci sono già ventiquattromila morti!

Sono molti quelli che cadono nel deserto, quanto l'obiettivo è così vicino ad essere raggiunto! Ad esempio, questo è il caso del padre delle figlie di Selothead. Esse riconoscono davanti a Mosè e davanti a Eleazar: **«Nostro padre morì nel deserto, e non stava in mezzo a coloro che si adunarono contro il SIGNORE, non era della gente di Core, ma morì a causa del suo peccato, e non ebbe figli maschi.»** (Numeri 27:3)

Qual era il suo peccato? Non lo sappiamo, ma il salario del peccato è la morte. Quindi, facciamo attenzione a non cadere, imitando una disubbidienza così (1 Corinzi 10:12).

Fineas, riceve un patto di pace, un'alleanza di sacerdozio perenne **«perché egli ha avuto zelo per il suo Dio»** (Numeri 25:13).

Abbiamo zelo anche noi? I Suoi diritti sulle nostre vite sono riconosciuti? La sottomissione ai Suoi comandamenti, l'unica che svela la realtà del nostro amore per Lui, non fa acqua troppo spesso? (Giovanni 14:21)

(fine)

TRATTO DA "PHINÉAS, FILS D'ÉLÉAZAR ET PETIT-FILS D'AARON" DI LAUGHT

<http://www.bibliquest.net/Laugt/Laugt-af04ef06-Phinees.htm>

**Sabato 20 GENNAIO 2018**

**«Gesù disse loro:  
«Io sono il pane della vita;  
chi viene a me non avrà più fame  
e chi crede in me non avrà mai più sete.»»**

Giovanni 6:35

**MANGIARE BENE PER VIVERE BENE ...**

«Dimmi come mangi e ti dirò chi sei.» - A. Ivanhov

Mangiare per vivere ... vivere per mangiare ... Dio ha voluto che tutto quello che vive si possa nutrire, per crescere, diventare grande, moltiplicarsi. Con un equilibrio e una complessità che non sappiamo imitare, Egli ha messo su delle catene alimentari perfette che dovevano garantire il nutrimento per ogni organismo vivente.

Gestori del giardino iniziale, gli umani dovevano garantire il buon sviluppo del mondo vegetale e animale, integrarvisi rispettandolo. La scelta dell'indipendenza nei confronti del Creatore ha determinato la rovina di questa meravigliosa armonia. La condizione del nostro pianeta oggi è una triste evidenza dell'incapacità dell'uomo di utilizzare intelligentemente le risorse che erano a sua disposizione. Quasi la totalità della

popolazione mondiale soffre delle conseguenze della malnutrizione: malnutrizione per mancanza di risorse, malnutrizione per consumo di alimenti tossici ...

Sacrificata sull'altare di Mammona<sup>1</sup>, vittima collaterale della cupidigia di un pugno di manipolatori megalomani e dementi, anch'essi nel pantano del Maligno, l'umanità si autodistrugge quotidianamente perché non si alimenta correttamente.

Questo stato di cose è l'oscuro riflesso della situazione tragica dell'anima umana. Nata anch'essa per volontà del Creatore, la vita interiore dell'uomo si deve alimentare. Concepita per trarre la propria sussistenza da una relazione intima col suo Padre celeste, è stata brutalmente catapultata fuori dalla sua condizione primaria di sana dipendenza. Simile a un embrione che si vede tagliare il proprio cordone ombelicale prima del tempo, si è ritrovata affamata, disperata, ridotta a nutrirsi di alimenti nocivi per essa.

Le nostre concupiscenze, l'insoddisfazione permanente, il vuoto interiore, sono solo i sintomi di questa malnutrizione dell'anima. Se non decidiamo di fornirle un'alimentazione equilibrata, la nostra vita interiore se la caverà senza di noi, non può fare a meno di mangiare. Abbandonata a se stessa, per uno strano paradosso, sarà allo stesso tempo sotto alimentata e sovra alimentata. Sottoalimentata in nutrimento spirituale di qualità che produca la crescita, la sazietà, l'energia positiva, il benessere, la pace ... E sovralimentata da alimenti tossici, facili da reperire, già cotti, gradevoli al palato, ma che generano rapidamente addizioni distruttive.

Ci piace parlare di libertà, ma la libertà è carica di conseguenze. Siamo liberi di scegliere quello che vogliamo mangiare, ma non controlliamo le conseguenze. È vero per i nostri corpi, è sempre vero per le nostre anime ...

Prendiamo la nostra alimentazione, non lasciamo che "Mammona" e il Maligno decidano per noi. Non è una strada facile, come tutti i cambiamenti, questa decisione costerà energia e genererà timore. Ci sorprendiamo spesso nel ricadere nei nostri vecchi trascorsi, ma non ci scoraggiamo. Abbiamo un dietologo titolato, lo Spirito di vita, che ci può aiutare a tirarci su, a progredire, a stabilire delle buone abitudini alimentari, a comprendere il valore e l'utilità dei buoni alimenti.

Per incoraggiarti in questa iniziativa, ti propongo un piccolo aperitivo sano e equilibrato. Prenditi il tempo di masticare lentamente queste parole (questo si chiama meditare ...) del più grande Chef di tutti i tempi.

**«Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo a motivo del Padre, così chi mi mangia vivrà anch'egli a motivo di me. Questo è il pane che è disceso dal cielo; non come quello che i padri mangiarono e morirono; chi mangia di questo pane vivrà in eterno».** (Giovanni 6:57-58)

(Da consumare senza moderazione. Buon appetito!)

<sup>1</sup> Mammona: idolo del possesso e dell'avarizia

**TRATTO DA "LA PENSEE DU MOIS" - PHILIP RIBE**

© Tous droits réservés - [www.philip-ribe.com](http://www.philip-ribe.com)

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.bible-ouverte.ch>

**Domenica 21 GENNAIO 2018**

**Lunedì 22 GENNAIO 2018**

***"Il Signore non ritarda  
l'adempimento della sua promessa,  
come pretendono alcuni;  
ma è paziente verso di voi,  
non volendo che qualcuno perisca,  
ma che tutti giungano al ravvedimento."***

<sup>2</sup> Pietro 3:9

## **IL GRANDE E TERRIBILE GIORNO DEL SIGNORE**

Gesù non è venuto per dare esecuzione all'ira di Dio: lo ha detto molto chiaramente quando ha annunciato il suo manifesto di Messia prendendolo da Isaia 61. Gesù è venuto per proclamare l'anno del favore del Signore, non il giorno della vendetta del nostro Dio.

Invece di amministrare il giudizio, Gesù ha sopportato il giudizio. Invece di dare corso all'ira di Dio, ha sopportato nel suo corpo l'ira di Dio.

Durante gli ultimi circa duemila anni Dio ha proclamato l'anno del favore del Signore. È stato paziente verso gli uomini malvagi, non volendo che qualcuno perisse ma che tutti giungessero al ravvedimento.

Ma un giorno Gesù ritornerà. E sta tornando per realizzare quella terribile parte del secondo versetto di Isaia 61. Sta venendo per giudicare i vivi e i morti, per schiacciare i malvagi, punire i malfattori e rovesciare i governanti delle nazioni. Il solo immaginarmi la scena, modera le mie preghiere affinché Gesù ritorni presto: so che troppe persone, anche membri della mia famiglia, potrebbero finire pigiate dall'ira di Dio come grappoli d'uva!

Spesso prego: *“Vieni presto, Signore Gesù”*. Ma certe volte chiedo al Signore di trattenerne ancora un po' il grande e terribile giorno del Suo ritorno, il giorno della vendetta del nostro Dio. Abbiamo solo poco tempo prima del Giorno di Cristo, allora usciamo e proclamiamo l'anno del favore del Signore!

*“Ti ringrazio, Signore, perché sono passati circa duemila anni da quando hai annunciato il Tuo manifesto di Messia. Che Tu sia benedetto per la tua pazienza, per non aver dato corso all'ira di Dio. Ancora così tante persone devono entrare nel tuo regno come frutto della Tua pazienza.”*

Benedizioni

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

## **Martedì 23 GENNAIO 2018**

***“Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezze, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.***

Romani 8 :38-39

### **ASSOLUTAMENTE SICURO CHE ...**

Non sei sbalordito all'idea che niente, assolutamente niente può convincere Dio a lasciarti perdere? La maggior parte di noi è abbastanza imbevuta di religione per credere che ci sono certi peccati che Dio non può tollerare, i peccati che commettono gli altri, ma che noi, ovviamente, non commetteremmo mai!

Ma abbiamo dimenticato che diffondere maldicenze, dar prova di orgoglio o di intransigenza sono peccati altrettanto distruttivi che qualsiasi altro peccato? Ricordati delle parole del fariseo: ***«O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri; neppure come questo pubblicano.»*** (Luca 18:11).

Non sei mai stato tentato di pregare così? Sii onesto con te stesso!

La perfezione è il solo standard accettato da Dio e non hai la benché minima possibilità di riuscire a soddisfare questa esigenza. L'unica nostra speranza è di godere della Sua grazia, di beneficiare del Suo favore non meritato. E il nostro amore per Lui sarà

in rapporto diretto col livello di perdono che Egli avrà manifestato nei nostri confronti. (rileggi Luca 7:47)

Paolo ha scritto: **«dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata»** (Romani 5:20). In altri termini, sei un grandissimo peccatore, ma Gesù è un Salvatore ancora più grande! Anche se Dio non approva sempre il tuo comportamento, Egli non smette per questo di amarti e non ti abbandonerà mai.

Hai già avuto difficoltà a equilibrare i tuoi conti al punto da sentirti disperato? Dal punto di vista spirituale hai bisogno della croce per riequilibrare il tuo conto con Dio!

Ascolta: **«Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo»** (2 Corinzi 5:19). Sul Golgota Dio ha saldato il tuo conto una volta per tutte, Egli ha cancellato i debiti dalla tua lavagna. Poi ti ha detto: *“Vieni a Me, riconciliamoci l'un con l'altro. Diventiamo amici. Non devi temere nulla, perché niente ti potrà mai separare dal Mio amore!”*

**TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Mercoledì 24 GENNAIO 2018**

**«Allarga il luogo della tua tenda,  
si spieghino i teli della tua abitazione, senza risparmio;  
allunga i tuoi cordami, rafforza i tuoi picchetti!  
Poiché ti spanderai a destra e a sinistra...»**

Isaia 54:2-3

### **CONTINUA A CRESCERE**

La maggior parte delle persone che ha raggiunto la trentina ha già smesso di acquistare nuovi talenti o nuove abitudini. Ti sconvolge? Rifletti un momento: quand'è stata l'ultima volta che hai avuto una nuova formazione? Quanti nuovi comportamenti hai adottato ultimamente nella tua famiglia? E sul lavoro? Nel tuo cammino spirituale? Sei rimasto legato a gesti meccanici?

Ti senti obbligato a risolvere sempre un problema nello stesso modo? Un nuovo modo di affrontare le cose ti angoschia o ti fa rinchiudere nel tuo guscio?

Salomone ha detto: **«Il principio della saggezza è: Acquista la saggezza; sì, a costo di quanto possiedi, acquista l'intelligenza.»** (Proverbi 4:7)

Vuoi che ti dica un segreto? Vivere ed imparare vanno di pari passo! Esattamente come ispirare ed espirare! Le stesse ore e minuti che attraggono l'intelligenza di un bimbo, fossilizzano profondamente un adulto.

Per i bambini imparare è naturale, mentre per alcuni di noi imparare è molto gravoso. Non è tragico?

Ti ricordi di Caleb? A 85 anni, cresceva ancora e programmava il futuro (Giosuè 14:12) Mentre avrebbe dovuto pensare tranquillamente alla pensione, pensava di combattere i giganti e rivendicare la sua montagna. Mentre i suoi amici sbadigliavano e si annoiavano, lui, era attento e vegliava! Ad ogni alba, per lui iniziava una nuova avventura.

Dio ha detto: **«Allarga il luogo della tua tenda, si spieghino i teli della tua abitazione, senza risparmio; allunga i tuoi cordami, rafforza i tuoi picchetti!»**

Si sta rivolgendo a te!

**TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Giovedì 25 GENNAIO 2018**

***“Il nome del Signore è una forte torre;  
il giusto vi corre, e vi trova un alto rifugio.”***

Proverbi 18:10

### **TUTTI I MOTIVI SBAGLIATI**

Mia sorella Jay, quando era adolescente, era famosa in casa per il suo piagnucolio: *“Papino, ho un problema.”* Sapevamo che cosa voleva dire. Lui avrebbe riso, preso il portamonete e detto: *“Ok, Jay, quanto?”* M'irritavo perché sembrava che lei traesse vantaggio dalla gentilezza di papà, ma lui sembrava non farci caso.

Spesso questo è il modo in cui ci comportiamo con Dio. Corriamo da Lui per tutti i motivi sbagliati. Andiamo a Dio perché qualcuno ci ha snobbato e i nostri sentimenti sono urtati. Andiamo a Dio quando abbiamo fatto fiasco e il nostro orgoglio è ferito. Corriamo a Dio per cercare simpatia, sperando che Lui abbia comprensione per il nostro punto di vista. So che qualche volta corro a Dio perché ho rimandato, ho dimenticato di preparare un messaggio e non voglio fare la figura della stupida davanti a un mucchio di persone.

Nessuno di questi è un buon motivo per correre al Signore, ma dobbiamo ringraziare perché Dio non ci rinfaccia i nostri motivi sbagliati. Addirittura, il Signore non vuole che sprechiamo la fatica di ripulire le nostre azioni prima di andare a Lui: è compito Suo.

Per qualunque sciocco orgoglio o delusione egocentrica, corri al Signore. Vieni alla croce per tutti i motivi sbagliati. Là c'è Dio che pagherà per ogni motivo impuro.

*“Signore, quando ho un problema, so che sei Tu il posto dove devo andare. Sei la persona che devo cercare. Grazie perché non mi chiedi di ripulire le mie azioni prima di venire alla croce: ho fiducia che Tu lo farai per me quando m'inginocchio al Calvario, confesso i miei peccati e m'inchino alla Tua volontà. Sii benedetto perché il Tuo Nome è una forte e alta torre. Il tuo nome mi dà sicurezza. Grazie per questo.”*

Benedizioni

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

## **Venerdì 26 GENNAIO 2018**

***“Non ti vantare del domani,  
poiché non sai quel che  
un giorno possa produrre.”***

Proverbi 27:1

### **PRIMA DI MORIRE, IMPARA A VIVERE!**

Chuck Swindoll ha raccontato il seguente aneddoto:

“L'aereo volava in direzione di New York, un volo di routine. Ma quel giorno la routine sarebbe caduta! Mentre iniziava a scendere verso l'aeroporto, il pilota si rese conto che il carrello per l'atterraggio non si voleva aprire. Nonostante tutti gli sforzi, il meccanismo era bloccato. Riferì il problema alla torre di controllo e aspettò le istruzioni dai controllori.

Mentre il velivolo girava nel cielo, le squadre di soccorso a terra iniziavano a mettersi in posizione. Uno strato di schiuma era stato versato sulla pista d'atterraggio e i camion dei pompieri e gli altri veicoli intervenuti d'urgenza si allinearono a margine di questa.

Nell'aereo i passeggeri stavano ascoltando la voce neutra, completamente priva di emozioni del pilota che spiegava lo svolgimento degli eventi. Nel corridoio centrale transitavano sempre le hostess calme e sorridenti, invitando i passeggeri a posizionare il capo fra le ginocchia e a tenersi alla proprie caviglie l'attimo prima dell'impatto. Qui e là si sentiva piangere, grida di disperazione e di panico.

All'improvviso, qualche minuto prima dell'atterraggio forzato, il pilota si rivolse un'ultima volta ai passeggeri del suo velivolo in questi termini: *"Ora stiamo per affrontare gli ultimi minuti della nostra discesa. In questi ultimi istanti è mio dovere, in accordo al codice internazionale dell'aviazione civile, così com'è stato redatto a Ginevra, di informarvi che se credete in Dio, ora è urgente che vi mettiate a pregare!"* Queste furono le parole esatte che pronunciò, al massimo della serietà, nei microfoni dell'aereo!

Qual è la morale di questa storia?

**«Non ti vantare del domani, poiché non sai quel che un giorno possa produrre.»**

Vivi ogni giorno alla luce dell'eternità! Afferra ogni istante e impara a gustarne tutto il sapore! Apprezza e ama coloro che sono importanti nella tua vita!

Procedi con coraggio sulla strada che porta agli scopi che ti sei prefisso. Osa compiere il destino che Dio ha previsto per te. In altri termini, prima di morire impara a vivere!

**TRATTO DA "SA PAROLE POUR AUJOURD'HUI" - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Sabato 27 GENNAIO 2018**

***"Poiché questo è il messaggio  
che avete udito fin da principio:  
che ci amiamo gli uni gli altri."***

1 Giovanni 3:11

### **ROMANTICISMO CONTRO AMORE**

Il romanticismo è uscito dal mio matrimonio. Al suo posto c'è l'amore.

Il romanticismo era solito dire: *"Farò assolutamente qualsiasi cosa per te"* ma l'amore va un passo oltre e dice: *"Sí, e te lo proverò."*

*Il romanticismo è fugace, ma l'amore è duraturo.*

*Il romanticismo vola, ma l'amore è un atterraggio sicuro.*

*Il romanticismo cerca la perfezione, ma l'amore perdona i difetti.*

*Il romanticismo si tormenta aspettando che squilli il telefono per sentire una voce che dice cose dolci, ma l'amore è il tormento di aspettare una telefonata per assicurarsi che qualcuno è salvo e felice.*

*Il romanticismo è suspense, aspettativa e sorpresa, ma l'amore è affidabilità.*

*Il romanticismo è ballare al chiaro di luna, guardando nel profondo degli occhi amati, ma l'amore è dire: "Sei stanca, tesoro, mi alzo io stavolta."*

*Il romanticismo è delizioso, ma l'amore nutre.* (Anonimo)

Amare così un'altra persona è un modo infallibile per diventare più come Gesù.

Vai oltre il romanticismo, la sensazione di vivere al limite, vai oltre le deliziose emozioni e nutri un'altra persona con amore reale e durevole.

*"Signore, posso vedere che questo tipo di amore condurrà una guerra inesorabile contro il mio egocentrismo. Aiutami a perdermi per amarti e per amare gli altri. Che io possa andare oltre il romanticismo e cominciare a deporre la mia vita... nell'amore."*

Benedizioni

## JONI EARECKSON TADA

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

**Domenica 28 GENNAIO 2018**

**Lunedì 29 GENNAIO 2018**

***“Ricordati del SIGNORE tuo Dio,  
poiché egli ti dà la forza per procurarti ricchezze,  
per confermare, come fa oggi,  
il patto che giurò ai tuoi padri.”***

Deuteronomio 8:18

### ***EGLI TE NE DÀ CAPACITÀ!***

Senza sforzo e senza lotte non svilupperai mai il tuo potenziale.

Non hai mai osservato una formica trascinare una briciola di pane molto più grossa di lei? Il successo sorride a coloro che non sono troppo deboli per portare il peso dei loro sogni, ma troppo testardi per abbandonarlo al bordo della strada.

Se Dio, il Creatore dell'universo vive in te, perché non dovresti essere dotato di un po' di creatività? In altre parole, se non puoi trovare un lavoro, cosa aspetti a creartene uno da te? Se il successo non ti viene incontro, cosa aspetti ad andare tu incontro ad esso? Non si ottiene nulla senza correre qualche rischio.

Un ragazzo chiese un giorno ad un uomo più anziano: *“Qual è il segreto del suo successo?”* Quest'ultimo rispose: *“Saper prendere delle buone decisioni!”* *“E come ha imparato a prendere delle buone decisioni?”* proseguì il giovane. *“Prendendone delle cattive!”* replicò il vecchio.

Una volta che avrai scoperto il tuo talento e identificato il tuo sogno, preparati, alzati e lanciati! Smettila di aspettare l'occasione giusta. L'opportunità migliore è il soffio che anima i tuoi polmoni, la forza che regge il tuo spirito. Se utilizzi con saggezza i doni che Dio ti ha dato, chi può immaginare quello che riuscirai a fare!

Ma ricordati che l'importante è agire: Dio non ci concede ricchezza, ma la capacità di acquistare ricchezze; è molto diverso! Troppi fra noi si accontentano di aspettare che tutto venga dato loro. Il più bel sogno rimane lettera morta se non è seguito da un'azione determinata. Peggio ancora, rischia di riempire l'anima d'amarezza di chi non ha saputo realizzarlo.

Dio ti darà la capacità di riuscire, ma è compito tuo far fruttare i tuoi talenti, sviluppare un piano d'azione e di metterti d'impegno nel compito senza tergiversare troppo!

**TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Martedì 30 GENNAIO 2018**

***“Non c'è dunque più  
nessuna condanna  
per quelli che sono in Cristo Gesù.”***

Romani 8:1

## **SE SOFFRIAMO PER LUI...** (prima parte)

### **L'ARGOMENTO DELL'EPISTOLA AI ROMANI** (cap. da 1 a 7)

Siamo tutti, per nostra natura, soggetti a condanna a causa del peccato. La nostra condanna è stata pronunciata già alla caduta con tutte le sue conseguenze, la sofferenza, la lotta, il lavoro faticoso, la morte e dopo questa il giudizio.

Non possiamo essere liberati con i nostri sforzi personali, le nostre opere sono senza valore. Perché non sussista più questa condanna è stato necessario che qualcuno venisse a sistemare la questione della nostra relazione con un Dio giusto e santo.

È quello che Cristo Gesù ha fatto, prendendo il nostro posto di imputati ed essendo gradito come sostituto. Questa liberazione è assicurata a chiunque crede. **È l'argomento principale dell'epistola ai Romani.**

I capitoli 3 e 4 parlano della giustificazione dei peccati mediante la fede e il capitolo 5, versetti da 1 a 10, c'informa che abbiamo la pace con Dio. Ma l'anima, dopo aver conosciuto questo sollievo dal peso dei propri peccati, in seguito ha delle scoperte deludenti da fare.

È necessario imparare che abbiamo una natura ribelle alla volontà di Dio e sempre condannata dalla legge di Dio. Come sfuggirgli?

La fine del capitolo e i capitoli 6 e 7 ci parlano della liberazione da questa potenza odiosa del peccato: quando Cristo è morto per me, Dio ha fatto morire questa vecchia natura da cui non mi posso liberare e che è legata a questo corpo mortale.

Ci viene data una nuova vita, una vita di risurrezione. La legge non ha nessuna presa su questa nuova natura.

(segue domani)

**TRATTO DA "SI NOUS SOUFFRONS AVEC LUI..." DI ANDRÉ GIBERT**

[http://www.bibliquest.net/AG/AG-nt06-Si\\_nous\\_souffrons\\_avec\\_Lui.htm](http://www.bibliquest.net/AG/AG-nt06-Si_nous_souffrons_avec_Lui.htm)

**Mercoledì 31 GENNAIO 2018**

***"Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito. Infatti quelli che sono secondo la carne, pensano alle cose della carne; invece quelli che sono secondo lo Spirito, pensano alle cose dello Spirito. Ma ciò che brama la carne è morte, mentre ciò che brama lo Spirito è vita e pace; infatti ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di Dio e neppure può esserlo; e quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio."***

Romani 8:1-8

## **SE SOFFRIAMO PER LUI...** (seconda parte)

### **POSIZIONE IN CRISTO E GODIMENTO DELLE COSE DEL CIELO**

Giungiamo quindi a questo primo versetto del capitolo 8. Per il credente tutto è in questa Persona ora conosciuta come Signore dopo essere stata conosciuta come Salvatore. Mediante la sua morte e la sua risurrezione, Egli ci ha messi nella Sua stessa posizione, vivendo una vita trionfante sulla morte: siamo risuscitati in Lui.

Questa è la nostra posizione davanti a Dio. Per il credente ne deriva al tempo stesso la pace e un nuovo modo di vedere le cose: le nostre relazioni, la condizione del mondo,

il modo in cui siamo posizionati quaggiù, Colui che ritornerà ... Su queste cose, lo Spirito Santo stesso viene ad intrattenerci.

Essere in Cristo è la vera condizione del cristiano. Questa posizione ci è acquisita nel momento in cui crediamo in Cristo, morto per i nostri errori e risorto per la nostra giustificazione e che, venuto **«in carne simile a carne di peccato»**, ha subito la condanna di questo peccato attaccato alla nostra carne.

Lo Spirito di vita viene a dirci questo. Lo dobbiamo credere. Dio vuole che, già sulla terra, godiamo delle cose del cielo, e questo in relazione con quello che siamo chiamati a conoscere quaggiù.

Al capitolo 7 il credente è destabilizzato dalla scoperta della radice del male che è in lui; i **“peccati”** non sono che il frutto di questa radice che nulla può strappare e che si chiama **“la carne”**. Dopo una dura lotta comprende che la liberazione si trova solo in Cristo. Con riconoscenza Gli può rendere grazie.

Ma, finché si trova sulla terra, trascina sempre questo **“corpo di morte”**. Questo corpo è morto a causa del peccato (8:10) e dobbiamo considerarlo morto perché Dio lo considera come tale. Questo corpo ci lega alla terra.

La materia di per sé non è colpevole ma viene utilizzata per fini colpevoli (cap. 6), perché **«ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio»**. È questa che ha infangato tutta la prima creazione, come possiamo proseguire il nostro cammino?

Nella potenza dello Spirito che ci è stato dato.

(segue domani)

**TRATTO DA “SI NOUS SOUFFRONS AVEC LUI...” DI ANDRÉ GIBERT**

[http://www.bibliquest.net/AG/AG-nt06-Si\\_nous\\_souffrons\\_avec\\_Lui.htm](http://www.bibliquest.net/AG/AG-nt06-Si_nous_souffrons_avec_Lui.htm)